

Appello liberal per tre Sì - Perché il 12 giugno dobbiamo votare a favore dei referendum sulla giustizia

Il quesito più importante riguarda la drastica riduzione della possibilità di passare dal ruolo di giudice a quello di accusatore (scheda gialla). Ma conta anche quello sulla valutazione dei magistrati (scheda grigia) rappresenta un importante passo in avanti.

In questi mesi il Parlamento sta facendo un lavoro positivo in materia di giustizia.

Una partecipazione consapevole dei cittadini nel referendum, raggiungendo il quorum o avvicinandosi ad esso, può aiutare questo percorso.

In particolare la riforma in itinere interviene con un indirizzo giusto su tre aspetti che si sovrappongono ai quesiti referendari.

Quello che riteniamo più importante come posizionamento politico-culturale è il quesito che porta alla drastica riduzione della possibilità di passare dal ruolo di giudice a quello di accusatore, da quattro ad uno solo. Il quesito referendario va oltre e propone di azzerare i passaggi e quindi non dovrebbe essere superato neanche dall'entrata in vigore della riforma.

**SI TRATTA DEL QUESITO NUMERO 3 – SCHEDA GIALLA**

Tutto ciò che contribuisce, in coerenza con la riforma costituzionale del 1999 sul giusto processo che parla di “giudice terzo”, a distinguere e separare

rigorosamente giudizio e accusa è da accogliere positivamente. La confusione tra i ruoli è alla base di squilibri dentro l'ordine giudiziario e nel rapporto

tra i poteri. Un sistema di impostazione democratico-liberale esige questo cambiamento. Non convincono minimamente le critiche che paventano come effetto

collaterale una possibile dipendenza dell'accusatore dal potere esecutivo né la segnalazione statistica dei pochi casi effettivi in cui ci si sposta di ruolo. Quello che conta e che influisce sulla struttura del sistema è la possibilità del passaggio di ruolo che fa perdere il senso delle distinzioni e che altera quindi l'equilibrio tra accusa e difesa.

referendum-appello.txt

Molto significativo e positivo è anche il quesito che rompe un sistema autoreferenziale di valutazione dei magistrati: al di là delle differenze tecniche

tra quello della riforma (che è solo una norma di delega, non immediatamente precettiva e che per questo non supera il referendum), far valutare i magistrati

anche da altri è un passaggio importante di responsabilizzazione per quello che è un servizio pubblico di rendimento oggi largamente inadeguato.

**SI TRATTA DEL QUESITO NUMERO 4– SCHEDA GRIGIA**

Positivo anche se minimale è il quesito sul sistema elettorale del Csm, l'unico che invece cadrebbe in caso di approvazione parlamentare della riforma perché

tende a ridimensionare il peso delle correnti della magistratura.

**SI TRATTA DEL QUESITO NUMERO 5 – SCHEDA VERDE**

Primi firmatari

Massimo Adinolfi

Marco Bentivogli

Monica Colombera

Giovanni Cominelli

Francesco Cundari

Alberto De Bernardi

Luca Diotallevi

Elisa Filippi

Mario Lavia

Claudia Mancina

Enrico Morando

Alessandro Maran

Massimo Negarville

Magda Negri

Carmelo Palma

Claudio Petruccioli

Mario Raffaelli

Christian Rocca

referendum-appello.txt

Mario Rodriguez  
Michele Salvati  
Sergio Scalpelli  
Giorgio Tonini

(da [www.linchiesta.it](http://www.linchiesta.it))